

Hiroshima, l'appuntamento per non dimenticare

MIRA

La Riviera del Brenta non dimentica l'immane tragedia di Hiroshima e Nagasaki. Questa sera Mira ospiterà l'ultimo appuntamento della serie di iniziative promosse in occasione dell'81° anniversario dello sgancio delle bombe atomiche sulle due città giapponesi, avvenuto nell'agosto del 1945.

IL PROGRAMMA

Un momento commemorativo che vuole trasformare il ricordo in un messaggio di pace e di rifiuto delle armi nucleari. Il programma prenderà il via alle 20.30 con una passeggiata collettiva da piazza San Nicolò a piazza IX Martiri. Un percorso

simbolico che accompagnerà i partecipanti verso il momento centrale della serata, il flash mob "Passi di memoria", in programma alle 21.30 e curato dall'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. La serata si concluderà con la posa delle lanterne sulla Riviera del Brenta, un gesto simbolico e suggestivo che chiuderà la commemorazione affidando all'acqua un messaggio di pace e di memoria.

L'appuntamento di Mira rappresenta la tappa conclusiva di un programma che dal 5 al 9 agosto ha coinvolto diversi Comuni del Miranese e della Riviera del Brenta. Le iniziative, organizzate nell'ambito della "Memorazione 6-9 agosto 1945", intendono ricordare le



LA TRAGEDIA Le celebrazioni in Giappone 81 anni dopo

vittime dei bombardamenti atomici e, allo stesso tempo, richiamare l'attenzione sul valore della pace e sulla necessità di un mondo libero dalle armi nucleari. Il percorso è condiviso con i Comuni di Camponogara, Dolo, Mirano e Spinea e con la Rete delle Associazioni per la Pace della Riviera del Brenta. L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti. Il Comune di Mira sottolinea così il carattere pubblico della commemorazione: non soltanto un appuntamento per ricordare ciò che accadde 81 anni fa, ma un'occasione per mantenere viva, anche nella comunità locale, la riflessione sulla pace e sulle conseguenze delle armi nucleari.

lgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sventati due tentativi di truffa ai danni di un anziano

MIRANO

«Papà, sono in ospedale. Aiutami. Se non mi mandi dei soldi non mi lasciano uscire». È iniziata così la telefonata che nei giorni scorsi ha fatto scattare l'allarme in casa di un anziano di Mirano, che vive solo e che si è trovato dall'altra parte del telefono una voce femminile apparentemente confondibile con quella della figlia. Preso alla sprovvista e preoccupato l'uomo ha pronunciato il nome della figlia, chiedendo: «Sei tu?», e la voce ha risposto «Sì, sono io». Una conferma sufficiente a rafforzare nell'anziano la convinzione di stare realmente parlando con la figlia. A quel punto è arrivata la seconda parte del raggio. «Hai contanti a casa?

Hai cose di valore? Preparatele, che passa un carabiniere a prenderle per accertarsi che sia tutto in regola», lo ha tranquillizzato la voce al telefono. Una messinscena costruita facendo leva sull'ansia e sull'affetto familiare, ma anche sulla necessità di agire immediatamente senza avere il tempo di riflettere.

LA REAZIONE

Fortunatamente, qualcosa nell'anziano ha fatto scattare un campanello d'allarme. Dovendo uscire di casa per un appuntamento urgente, ha iniziato a chiedersi se quella telefonata fosse davvero credibile. La decisione che ha fatto la differenza è stata quella di contattare direttamente la figlia. La donna, raggiunta al telefono, lo ha immediatamente

rassicurato: stava bene e non si trovava affatto in ospedale. Era dunque un tentativo di truffa.

L'anziano si è quindi recato dai carabinieri per segnalare quanto accaduto e presentare denuncia. Con sé ha portato anche una lettera ricevuta nei giorni precedenti, apparentemente inviata da una sedicente banca online, nella quale gli veniva prospettata l'erogazione di una somma

PRIMA UNA LETTERA CHE PROSPETTAVA L'EROGAZIONE DI UNA SOMMA SUL CONTO, POI LA TELEFONATA: «PAPÀ, SONO IN OSPEDALE, PREPARA I SOLDI»

di denaro da versare sul suo conto. Per ottenere ulteriori indicazioni, la comunicazione invitava a contattare un numero telefonico. Anche questo elemento è stato consegnato ai militari per le opportune verifiche. Il caso di Mirano, finito fortunatamente per il meglio, non è isolato. Negli ultimi mesi episodi con modalità analoghe sono stati segnalati anche nel Veneziano e in altre province del Veneto. A giugno, la polizia di Stato di Venezia ha arrestato un uomo ritenuto responsabile di una truffa del "finto carabiniere" ai danni di una coppia di anziani, ai quali erano stati sottratti denaro e preziosi. A luglio, invece, i carabinieri hanno riferito di un'altra indagine nata dalla denuncia di un'anziana contattata da un falso familiare che soste-

neva di trovarsi in ospedale e di avere bisogno urgente di denaro, proprio come quella accaduta all'anziano miranese. Il meccanismo cambia nei dettagli, ma la strategia è quasi sempre la stessa: creare paura, imporre un senso di urgenza e impedire alla vittima di verificare con calma ciò che sta accadendo. Per questo i carabinieri invitano soprattutto le persone anziane a non fidarsi delle apparenze e a non lasciarsi condizionare dall'emergenza raccontata al telefono. Se qualcuno che sostiene di essere un figlio, un nipote o un altro familiare chiede denaro o oggetti preziosi, bisogna interrompere la conversazione e chiamare direttamente il familiare interessato. In caso di dubbi o di situazioni sospette contattare il 112 e chiedere

aiuto. Mai consegnare denaro, gioielli o altri oggetti di valore a persone che si presentano alla porta sostenendo di essere state mandate da familiari, banche o forze dell'ordine. Nessun vero carabiniere o poliziotto si presenterà a casa per ritirare contanti o preziosi con la scusa di doverli "controllare". Un'attenzione particolare va riservata anche a lettere, messaggi ed e-mail che promettono somme di denaro, rimborsi o accrediti e invitano a telefonare a numeri indicati nella comunicazione. Prima di fornire qualsiasi dato o seguire qualsiasi istruzione è sempre necessario verificare autonomamente chi ha inviato la comunicazione.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rettifica

Zianigo, nessun fallimento: nel 2019 si era “autoescluso”

In merito al titolo uscito sabato 8 agosto relativo all'articolo sulla rinascita dello U.S. Zianigo, è necessario precisare che il sodalizio neroverde non è mai fallito. Nel 2019 la società scelse semplicemente di non proseguire con la prima squadra, concentrando l'attività sul settore giovanile. Nel 2021 la prima squadra è stata nuovamente iscritta, ripartendo dalla Terza Categoria, dando avvio al nuovo percorso sportivo.

Un bosco da salvaguardare nell'area del polo logistico

I comitati ne chiedono la tutela: «Pronti a salire sugli alberi contro il taglio»

ALESSANDRO ABBADIR

Dolo

«A causa del polo logistico di Dolo 75.000 metri quadrati di bosco saranno spazzati via dal cemento. Siamo pronti a salire sugli alberi». È questa la sfida ai promotori del progetto che dovrebbe portare nell'ex zona di Veneto City, a detta di Unicom (soggetto proponente) 500 posti di lavoro. A lanciarla sono Opzione Zero e le realtà del Coordinamento No Polo logistico di Dolo. «Con il polo logistico di Dolo saranno spazzati via almeno 75.000 metri quadri di bosco», ribadisce per il comitato Mattia Donadel, «per lasciare posto a una colata di cemento e asfalto che serve solo a chi la fa. Nella conferenza dei servizi che andrà a decidere sull'opera, nessuno, né il Comune di Dolo, né quelli di Mirano e Pianiga, nemmeno la Regione, la Città Metropolitana di Venezia e addirittura la Soprintendenza hanno considerato che nell'area ex Veneto City si è formato un vero e pro-



Il bosco che rischia di scomparire per fare posto al polo logistico

prio bosco. Semplicemente hanno fatto finta di niente, ma il bosco c'è e si vede».

La questione è stata posta anche con le osservazioni presentate per la verifica di assoggettabilità a Vas (Valutazione ambientale strategica) del progetto. In questi giorni però Opzione Zero ha fatto un passo ulteriore: «Abbiamo presentato un'istanza ai Servizi regionali forestali e ai carabinieri forestali affinché queste formazioni siano riconosciute come un bosco di pianura, perché al momento, e incredibilmente, a livello pianificatorio la loro presenza non è ancora stata rilevata, non a caso. Se gli enti competenti ci daranno ragione, scatteranno i vincoli paesaggistici e forestali e anche la Soprin-

L'ISTANZA

Opzione Zero ha presentato domanda di vincolo paesaggistico

tendenza dovrà rivedere il suo parere favorevole».

C'è un altro aspetto molto importante: nel 2024 il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno approvato la Nature Restoration Law. Mira a proteggere e garantire il recupero a lungo termine e sostenibile di ecosistemi resilienti e ricchi di biodiversità in tutte le aree terrestri e marine dell'Unione europea. Normative a parte, riferiscono gli esperti del comitato Opzione Zero: «Questo bosco ha preso origine da impianti artificiali realizzati nei primi anni 2000, ma poi la presenza di antiche siepi agrarie ha favorito un processo di rinaturalizzazione evidente. Prova ne sia la presenza di specie tipiche del bosco di pianura come querce, carpini, olmi, aceri, ciliegi e varie altre essenze, che stanno colonizzando le radure prative adiacenti e i canneti. Un habitat ideale per varie specie faunistiche, ed infatti è stata osservata da alcuni abitanti della zona la presenza di caprioli, volpi, probabilmente anche del tasso. È inaccettabile che una giunta come quella di Dolo, che si autoproclama come sensibile all'ambiente, si appresti a dare il via libera a una operazione devastante. Nel nostro territorio gli effetti devastanti del riscaldamento globale sono già evidenti da tempo. Sacrificare un bosco di queste proporzioni per favorire il cemento è irresponsabile». Duro il monito finale: «Se qualcuno pensa di radere al suolo il bosco», conclude Donadel, «siamo pronti a salire sugli alberi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza e comicità con “Zanzare” a Mirano

Lo spettacolo

Con “Zanzare” Andrea Mazzacavallo tra comicità e divulgazione scientifica animerà il palco di Castelletto di Villa Belvedere, a Mirano, stasera alle 19. L'appuntamento della rassegna Giardini d'acqua vedrà protagonista Andrea Mazzacavallo che è anche l'autore dello spettacolo insieme ad Alberto Danielli docente dell'Università di Bologna, regia di Cristiano Roccamo e oggetti di scena di Mara Santacatterina. «La zanzara», racconta l'ideatore dello show, «vive a casa con noi, nascosta tra le ten-

de o sull'armadio. Non è stata addomesticata, è una piccola bestia selvaggia assetata di sangue, che ci attacca di notte mentre dormiamo e che ogni anno fa più morti dello squalo, del leone e della tigre del Bengala. È un insetto antichissimo, perfetto come una divinità, una temibile macchina da guerra progettata e uguale a se stessa dal Mesozoico. È giusto che abbia uno spettacolo tutto per lei». Mazzacavallo si autodefinisce un cantastorie. «Lo sono diventato», racconta, seguendo un processo lungo e casuale. E stata una trasformazione naturale, co-



Andrea Mazzacavallo

me se dovessi per forza arrivare lì. Mi sento al mio posto da quando ho abbracciato questa modalità espressiva». La rassegna proseguirà domenica 23 agosto alle 18 a Villa Lando Perale, Mirano con il Gruppo Musica Lucens in “Sulle ali del Barocco”. Si esibiranno Adriana Manzoni (soprano), Maria Letizia Pizzato (flauto

dolce), Samuele Masetto (flauto traversiere), Giacomo Cre-span (violoncello) e Dario Pisasale (tiorba). Il concerto darà modo di ascoltare musiche di Antonio Lotti, Giovanni Adolfo Hasse, Georg Friedrich Händel, Johann Sebastian Bach, Giovanni Platti e Johann Joachim Quantz. Il gruppo Musica Lucens è composto da musicisti che hanno scelto di proporre al pubblico i brani più ricercati del periodo barocco, senza precludersi divagazioni in altri contesti storici. L'ambiente della Villa è stato scelto per ricreare l'atmosfera gioiosa e raffinata delle feste settecentesche. Prenotazioni telefoniche al numero: 371 1926476 o via email: info@echidnacultura.it e belvederelab.mirano@gmail.com. —MI.BU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto, quinta medaglia veneta a Parigi

Pozzobon, argento europeo in staffetta Da domani in scena le «stelle» della vasca

Ciliegina sulla «rinascita» (come l'ha definita lei stessa) di Barbara Pozzobon. Dopo il bronzo nella 5 km, ecco l'argento europeo in staffetta mista nel giorno di congedo dalle acque libere. La «caimana» del Piave. «Siamo stati tutti molto bravi, ognuno di noi ha dato il 100% — così lei ieri — e siamo riusciti ad ottenere quest'argento». Lascia la Francia con poche parole e molti fatti, la 32enne di Maserada, trevigiana tesserata per Fiamme Oro e Hydros Oderzo. Messo in valigia il 3° posto nella 5 km, grattato infilandosi in un quintetto di atlete mediamente più giovani di otto anni, Pozzobon ha aperto ieri la staffetta mista con una frazione chiusa in terza posizione: dopo di lei Ginevra Taddeucci, quindi Marcello Guidi e infine il capitano, Gregorio Paltrinieri. Allenata da Fabrizio Antonelli, Pozzobon regala al Veneto del nuoto la quinta medaglia fin qui agli Europei di Parigi. Come lei, rientra a casa con due podi anche l'altra trevigiana



Trevigiana
Barbara
Pozzobon con
l'argento vinto
in staffetta
dopo il bronzo
nell'individuale
5 chilometri

Beatrice Esegio, classe 2004, due volte bronzo nel nuoto artistico a squadre, lei ch'è miranese di origini, cresciuta nell'allora Rn Mogliano Veneto e oggi atleta del Cs Plebiscito Padova e delle Fiamme Oro. A completare la cinquina, la 21enne veronese Elisa Pizzini, oro con la scatenata Chiara Pellacani nel tuffo sincronizzato da 3 metri. Ora tocca al nuoto della velocità in vasca, che da domani vedrà protagonisti la stella Thomas Ceccon, l'astro nascente Carlos D'Ambrosio, la baby-boom Alessandra Mao, il re delle staffette Manuel Frigo e l'underdog Anita Bottazzo. Riflettori puntati soprattutto sul tandem «verde»: Mao, 15 anni, veneziana, oro ai recenti Europei jr nei 100 stile, e D'Ambrosio, 19enne vicentino ma veronese d'adozione, a caccia del primo grande podio senior nell'individuale, oro ai Mondiali juniores 2025 nello stile libero. Occhio però anche a Bottazzo, trevigiana, classe 2003, che da due anni vive, studia e si allena negli Usa: ottimi i tempi nella rana. (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA